Anno 1872. Roma - Lunedì, 20 Maggio Num. 139.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	35

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 787 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le istruzioni del 3 luglio 1861, emanate dal Nostro Luogotenente Generale nelle provincie meridionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il prefetto della provincia di Principato Citeriore è delegato a fissare i limiti dei fondi demaniali del comune di Oliveto Citra, appartenente alla stessa provincia, con quelli di Senerchia, appartenente alla provincia di Principato Ultra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCLXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di locomozione stradale a vapore;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. Decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente a scopo l'attivazione di un servizio di trasporti tra la piana ed alta città di Bergamo, denominatasi *Società di locomozione stradale a vapore,* sedente in Bergamo ed ivi costituitasi per iscrittura privata del dì 21 maggio 1871, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) L'art. 3 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 3. Il capitale sociale viene stabilito nella somma di italiane lire 50,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 50 caduna. La Società si ritiene però costituita colle sole n. 832 azioni ora sottoscritte e rappresentanti un capitale di lire 41,600. Le azioni rimanenti potranno essere alienate successivamente dal Consiglio di amministrazione dando la preferenza agli azionisti già sottoscritti in proporzione delle attuali loro carature. »

b) Nel primo capoverso dell'art. 10 sono soppresse le parole: « o parte d'azione » e in fine del medesimo art. 10 sono aggiunte le parole: « Ai possessori di più azioni potranno essere rilasciate cartelle da cinque a dieci azioni, quando così desiderassero. »

c) In fine dell'art. 11 sono aggiunte le parole: « nelle forme prescritte dall'art. 150 del Codice di commercio. »

d) In fine dell'art. 13 sono aggiunte le parole: « in conformità dell'art. 153 e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

e) Nell'art. 15 le parole: « Gli eredi però sono tutti » e le altre che succedono fino alla fine dell'articolo, sono soppresse e vi sono sostituite le seguenti: « Gli eredi minorenni ed i soci assenti e di ignota dimora, o sottoposti a giudiziale interdizione, non potranno essere rappresentati nella Società che dai rispettivi tutori e curatori. »

f) All'art. 16 è sostituito il seguente:

« Art. 16. I creditori personali di un socio non potranno far valere sulle azioni i loro diritti che nei casi e modi previsti dall'art. 110 del Codice di commercio. »

g) Nel primo periodo dell'art. 21 sono soppresse le parole: « e relativa »; nello stesso articolo, alla parola: « tre anni » sono sostituite le parole: « due anni » e in fine del ripetuto art. 21 sono aggiunte queste parole: « la rielezione ed il rimpiazzo avviene alternativamente per due e per tre membri. Nel primo anno la sorte designa i due che devono cessare dalle funzioni. »

h) In fine all'art. 24 sono aggiunte le parole: « e quelle di cui all'art. 139 del Codice di commercio. »

i) Nell'art. 26, alle parole: « un terzo dei soci » sono sostituite queste: « tanti soci che rappresentino un terzo del capitale sociale. »

k) All'art. 27 è sostituito il seguente:

« Art. 27. Per avere diritto a voto nell'adunanza è necessario che il socio possegga o rappresenti per procura almeno 5 azioni.

« Chi ne rappresentasse 10 avrà diritto a due voti, e così di seguito di cinque in cinque azioni. Nessuno potrà però avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

« Ogni socio potrà farsi rappresentare da un altro socio mediante semplice lettera di procura; ma la firma del mandante dovrà essere controsegnata da quella di un altro socio che non sia il mandatario. »

l) Nell'art. 29, alle parole: « tanti soci » sono sostituite le parole: « venti soci »; nello stesso articolo alle parole: « aventi diritto di voto » è sostituita la parola: « collocate » e sono soppresse nel ripetuto art. 29 le parole: « e relativa. »

m) Nell'art. 33, alle parole: « salva sempre nei casi previsti dalla legge l'approvazione Sovrana o governativa » sono sostituite queste: « Per le deliberazioni risguardanti l'aumento del capitale, la proroga della durata sociale e le modificazioni allo statuto è necessaria l'approvazione governativa. »

n) In fine all'art. 37 è aggiunta la disposizione seguente: « Il conto consuntivo della gestione sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio appena approvato dall'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto dell'11 aprile 1872:

A cavaliere:

Jacobini Agostino, segretario del cessato Consiglio d'arte in Roma.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 18 aprile 1872:

A commendatore:

Prampolini cav. avv. Pellegrino, direttore di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;

Semmola cav. Guglielmo, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 18 aprile 1872:

A cavaliere:

Francesconi cav. Felice, membro della Commissione provinciale di Lucca per l'applicazione della tassa sul macinato.

Elenco di nomine, promozioni ed altre variazioni occorse negli uffiziali dell'esercito:

Con RR. decreti 8 aprile 1872:

Cattaneo cav. Giovanni, colonn. comandante 41° fanteria, collocato in disponibilità;

Douglas Scotti conte Filippo, luogotenente colonnello 16° fanteria, nominato comandante 41° fanteria;

Girola cav. Carlo, colonnello comandante 1° bersaglieri, id. distretto Cuneo;

Ziani cav. Alessandro, luogotenente colonnello 10° fanteria, id. 1° bersaglieri.

Con RR. decreti 11 aprile 1872:

Fassio Carlo, luogotenente 24° fanteria, rivocato dall'impiego;

Cravero Francesco, id. 46° id., in aspettativa per sospens. dall'impiego (Firenze), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 19 marzo 1872;

Giuria Oreste, id. 49° fant., collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio;

Craveri Felice, sottotenente 26° id., id. id.;

Calderini Giuseppe, capitano 10° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rizzardi conte Luigi, luogotenente 29° id., id. id;

Canarisio Giuseppe, capitano 43°, in aspettativa (Cuneo), richiamato in servizio effettivo e destinato al 43° fanteria;

Massai Ferdinando, id. id. (Torino), id. id. al distretto Campobasso.

Con RR. decreti 14 aprile 1872:

Rosa cav. Giuseppe, capitano 16° fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo (Potenza), richiamato in servizio effettivo e destinato al 16° fanteria;

De Borlasca Stanislao, id. 2° id., in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio (Genova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 12 aprile 1872;

Zagarese Nicola, id. 41° id., id. id. (Cosenza), id. id.;

Protti Luigi, sottotenente 21° id., id. id. (Milano), id. id.;

Lipari cav. Gaspare, colonnello di fanteria, col grado di maggior generale comandante la guardia nazionale di Roma, nominato aiutante di campo di S. M.;

Giusiana cav. Gaetano, colonnello comand. 8° fanteria, già ufficiale d'ordinanza onorario di S. M., id. id.;

Incisa della Rocchetta marchese Alberto, id. 31° id., id. id., id. id.

Con RR. decreti 18 aprile 1872:

Piola Caselli cav. Carlo, luogotenente generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante la divisione attiva;

Danzini cav. Alessandro, id., id., comandante la divisione territoriale d'artiglieria (Alessandria), id. id.;

Celesia di Vegliasco barone Emanuele, maggior generale comandante la divisione territoriale (Chieti), id. id.;

Mazé de la Roche conte Gustavo, luogotenente generale comandante la divisione attiva, nominato membro del Comitato delle armi di linea;

Carmagnola Carlo, sottotenente 3° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio;

Pongileone conte Luigi, luogotenente colonnello distretto Palermo, nominato comandante distretto Caltanissetta;

Isnardi cav. Carlo, id. 50° fanteria, id. id. distretto Reggio Calabria;

Menichelli cav. Gabriele, maggiore distretto Caserta, id. id. distretto Cosenza;

Barducci cav. Filippo, id. 77° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia (Firenze), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 16 aprile;

Bassi Carlo, capitano 5° bersaglieri, id. id. (id.), id. id.;

Andri Tarquinio, luogotenente 37° id., id. id. (Novara), id. id.

I sottodescritti uffiziali nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio nell'arma stessa:

Boccaccini Giuseppe, capitano comp. inferm. (Torino), destinato 10° fanteria;

Bianchi Luigi, luogotenente 1° bersaglieri (id.), id. 1° bersaglieri;

Cravero Francesco, id. 46° fanteria (Firenze), id. 46° fanteria;

Passoni Domenico, id. id. id. (Milano), id. id. idem;

Alborino Raffaele, sottoten. 9° id. (Caserta), id. 9° id.;

D'Estengo Giuseppe, id. 42° id. (Asti), id. 42° idem;

Andreozzi Ludovico, id. 4° id. (Siena), id. 4° idem;

Gaeta Francesco, id. 57° id. (Napoli), id. 57° idem.

Con RR. decreti 21 aprile 1872:

Abelli Giuseppe, capitano 10° bersaglieri, in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio (Salerno), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 20 aprile 1872;

Ferrari Leopoldo, sottotenente 50° fanteria, id. (Piacenza), id. id.;

Menhart Giulio, id. 9° bersaglieri, in aspettativa per motivi di famiglia (Milano), id. id.;

Ricca Barberis Carlo, id. 56° id., id. (Torino), id. id.

Orero cav. Baldassare, maggiore di fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado ed anzianità attuali.

Con RR. decreti 26 aprile 1872:

Nigra Giuseppe, capitano 29° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cigna Pietro, sottotenente 4° id., id. id.;

Ezecchieli Carlo, capitano fanteria (Scuola militare di fanteria e cavalleria), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bojani Gio. Battista, sottotenente 61° fant., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Candela Raffaele, id. 21° fanteria, in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 23 aprile 1872;

Chenuil Giacomo, luogotenente 77° id., in aspettativa per sospensione dall'impiego (Ivrea), richiamato in servizio effettivo al 77° fanteria;

Con RR. decreti 28 aprile 1872:

Maranzani cav. Giuseppe, maggiore dello stato maggiore delle piazze distretto Caltanissetta, trasferta nell'arma di fanteria con anzianità 28 aprile 1872, continuando nel distretto stesso;

Canarisio Giuseppe, capitano 43° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Paolella Achille, sottotenente 1° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito - Banche - Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - For-

mazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo; industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 1° giugno p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850 (Prestito Lombardo-Veneto: legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 16), cioè:

1° Alla ventesima estrazione di una serie del suddetto Debito.

Le serie tuttora vigenti sono sei, cioè la 1ª, 2ª, la 9ª nella quale è compenetrata la serie 21ª quota Veneta, la 14ª colla serie 24ª quota Veneta, la 22ª e la 23ª.

2° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1° gennaio 1871 a tutto dicembre 1871 ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1° giugno p. v., il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;

In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmidt;

In Augusta, dalla Casa di Paolo Stetten;

In Parigi, dalla Casa De Rothschild fratelli.

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° giugno 1872, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° dicembre 1872, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, dalle suddette Case bancarie estere, in quanto siano incaricate del pagamento delle relative rate semestrali, e dalle tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

Le rate semestrali sulle obbligazioni, cartelle e certificati della serie estratta cessano col giorno in cui il corrispondente capitale è divenuto esigibile (1° dicembre 1872).

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione a mezzo della propria Cassa, o di altra delle tesorerie dello Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto non più tardi del 1° novembre prossimo venturo.

Firenze, il 15 maggio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PASSOZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite, consolidato 5 per cento, ai num. 154802 e 23506 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 25 al nome di Irace Luisa fu Agnello moglie di Giacomo Coscia, domiciliata in Napoli, l'ultima delle quali vincolata per l'esercizio di pegnorazione, allegandosi la identità della persona medesima con quella di Irace Luisa fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica, non che lo svincolo e tramutamento.

Firenze, 21 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita, consolidato 5 per cento, al numero 103668 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 200 al nome di *Mancino Regina fu Angelo, domiciliata in Campobasso,* allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di *Regina Mancino fu Angelo, domiciliato in Campobasso.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nei fogli di Milano che le LL. MM. il re e la regina di Danimarca, sotto il nome di conti di Falster, partirono da quella città la sera del 17 alla volta di Torino, da dove andranno a Ginevra con tutta la loro famiglia e seguito; nella quale città s'incontreranno nuovamente colle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles.

— Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente

AVVISO:

A senso dell'articolo 17 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, e dell'articolo 12 della legge 20 agosto 1868, n. 4613, si è compilato l'elenco delle strade comunali, e quello delle strade la cui costruzione e sistemazione è obbligatoria pel comune di Roma.

Ora, in conformità del 2° alinea del citato articolo 17, questi elenchi sono stati depositati in una delle sale del palazzo senatorio in Campidoglio ed affissi in copia all'albo pretorio, ove rimarranno per la durata di un mese; onde i signori interessati ne restano prevenuti perchè possano prenderne cognizione e presentare in iscritto le loro osservazioni e i loro reclami.

Dal Campidoglio, li 18 maggio 1872.

— R. Deputazione parmense di storia patria (Tornata del 26 aprile 1872).

Il cav. Pigorini riferisce intorno alcune importanti suppellettili, ond'è stato arricchito da ultimo il Museo affidato alla direzione di lui, e sono:

1° Una iscrizione sepolcrale romana, ch'era in Parma nelle vicinanze di Sant'Uldarico, ed ha pregio dalla bellezza de' caratteri, e dalla semplicità del seguente dettato:

L. ANNIO. L. LIB.
CINNAMO. VI. VIR.

2° Un denaro d'argento di Massa di Maremma, battuto nel secolo XIV, allorchè quella città dalla signoria episcopale passò a libero reggimento;

3° Un vase antico, d'ampiezza non ordinaria, in istato di ottima conservazione, e con graziosissimi ornamenti; l'uso del quale non potrebbesi finora determinar esattamente. Fu rinvenuto nell'eseguire scavi in quel di Mantova.

Il danaro ed il vase appartenevano, rispettivamente, agli spettabili signori conte Giambattista Rossi-Scotti da Perugia, e cavaliere Luigi Deluchi da Genova, dimorante ora a Castelguelfo presso Parma, i quali ora al posseder eglino oggetti ragguardevoli anteposero il farne dono ad un publico Istituto, ove, meglio che presso private persone, possono essere custoditi, ed offerti a studio. Questo si nota per encomio ed esempio.

Il Martini dà poscia conto di una memoria, la quale è per uscir in luce, del collega cavaliere Amadio Ronchini. Quella memoria fa conoscere un buono e valoroso artista, Andrea Casalino da Piacenza, di cui a pochi soltanto fu noto il nome, forse a nessuno la vita, quantunque ei fosse registrato come eccellente dal Zani nella sua *Enciclopedia.* Ma non isfuggì al Ronchini quel nome in uno de' Carteggi farnesiani, che son fonte copiosa, alla quale il medesimo Ronchini tanto già attinse, e va attingendo anche a pro' della storia artistica. Egli adunque sulle tracce del mentovato carteggio, diede di quell'artista le notizie che siam per accennare succintamente.

Del 1566 il Casalino, orefice figlio d'orefice, fa presentare suoi lavori al duca Ottavio Farnese, che, uscito dai trambusti e dalle guerre a lui ed alla sua casa, si piace d'abbellir Parma fatta sede al suo governo, ed a proteggere largamente lettere ed arti. Son gradite le opere del Casalino, e la Corte gli fa tosto varii allogamenti; nell'adempiere i quali egli confermasi per modo nell'estimazione dei suoi signori che sol dopo ripetute preghiere, Ottavio consente a Guidubaldo Della Rovere, duca d'Urbino, che Andrea si rechi a lui. Vi rimane più tempo di quello ch'erasi divisato; ritorna ai Farnesi con lettere le più onorevoli, con altre commissioni, e preghiera di concederlo nuovamente; sorge quasi una gara tra' Farnesi ed i Rovereschi nell'affidargli lavori; avviene la sua seconda andata ad Urbino; e vie più si guadagna l'affetto di quei Principi, che scrivono aver avuto di lui *non pure satisfazione, ma meraviglia,* e vivamente lo raccomandano come artista ed uomo eccellentissimo. Per questi meriti Ottavio lo favorisce vie più; lo fa noverare fra' suoi stipendiati, lo invia a Roma a perfezionarsi alla scuola dei celebri Guglielmo dalla Porta, milanese, e Federico Bonragni, parmense.

Intanto il duca stabilisce di far battere nella zecca di Parma monete d'oro e d'argento, delle quali il paese aveva gran difetto. Ne son proposti i tipi e le leggende da un'Academia di Parma stessa; Academia della quale non è detto il nome, benchè si riconosca non potere non essere quella che intitolavasi degli *Innominati;* e qui il nostro autore adduce (bel documento di erudizione) le diverse proposte academiche; tra cui è data preferenza ad un disegno delle tre grazie, ciascuna delle quali ha un piede su quella foggia di scudo, che ha comune con la nostra città la denominazione. Il motto è *his ducibus* (indi mutato, per amor d'euritmia, in *istis ducibus*). L'intagliar questa moneta s'affida al valoroso piacentino; viene eseguita nel 1574; è fra le bellissime; ed ora, mercè l'illustrazione ronchiniana, oltre l'esserne scoperto e messo in sodo l'autore, spiegasi incontrastabilmente la ragione non prima avvertita di quelle figure, dimostrando come il presentare le graziose compagne della bellezza alluda alle molte e molte opere, onde Parma venne abbellita dal secondo suo duca di stirpe farnesiana.

Il Casalino va di nuovo a Roma, e gli crescono il credito ed il lavoro a tale, e per la zecca, e per altre assai cose, che dimanda cooperatori, e li ottiene, prima in uno Smit, poscia in un Gottardo, amendue tedeschi.

Muore Ottavio, e non isminuisce per questo il favore dei Farnesi verso Andrea; chè Alessandro, quantunque lontano e guerriero, pensa all'artista, e scrive di lui nel provvedere all'incremento della zecca; e quando l'eroe d'Anversa incontra fine precoce da prode, Ranuzio I successore di lui segue a valersi del Casalino, l'opera del quale si esercita eziandio nella officina monetaria di Piacenza, ed è continua e lodatissima anche per private persone, finchè, l'8 febbraio del 1597, mentr'ei si trovava a Milano, spunta l'ultimo giorno della mortale carriera di lui. Suo figlio Pompeo gli è surrogato nella qualità d'orefice di Ranuzio, e dovea quegli mantenere il buon nome del padre, la cui memoria fu a buon dritto ravvivata dal Ronchini.

Il Segretario: PIETRO MARTINI.

— I giornali pubblicano la seguente comunicazione del P. Socchi in data del 5 corrente:

Per mezzo del signor Regnoli ricevo la notizia seguente da monsignor Salvado, vescovo benedettino nell'Australia occidentale in Nuova Norcia, colonia di Swan-River.

Nuova Norcia (Western Australia)
25 febbraio 1872.

« Il 5 di questo mese godemmo qui lo spettacolo di una aurora australe che cominciò a ore una del mattino, e durò fino al nascere del giorno. Fu la più brillante che siasi da noi veduta da che esiste questa colonia di Swan River o Australia dell'Ovest. Verso il Sud il cielo offriva l'apparenza medesima che ha nell'ora del crepuscolo. A levante ed a ponente era un rosso oscuro come sangue di drago. Io ve ne do notizie se mai lo stesso fenomeno apparì nel vostro emisfero, come accadde l'anno scorso. »

Quest'aurora fu contemporanea precisamente colla nostra. Il principio fu notato in Roma alle ore 5 45 minuti; aggiungendo la longitudine orientale di Swan River, ch'è prossimamente 6 ore e 50 minuti, risulta pel tempo di questa stazione 12 ore e 35 minuti: cioè 0 ore e 35 minuti, dopo la mezzanotte del giorno 4 civile. Naturalmente non fu rilevata di splendore abbastanza vivace che qualche minuto dopo, e quindi abbiamo il principio annunziato giustamente a un'ora antimeridiana del 5.

Si vede da questa coincidenza che il fenomeno fu realmente simultaneo nella sua apparizione su tutto il globo, poichè anche le osservazioni fatte agli Stati Uniti combinano colla stessa contemporaneità. Questa però è una circostanza che non è nuova, essendosi verificato nel 1858 un caso simile, e molte altre volte. Ma ciò non cessa di essere importante al sommo per la teoria del fenomeno sul quale ora le ipotesi si sono moltiplicate in numero assai grande, e sulle quali fino dal 1853 già noi discorremmo a lungo in alcuni nostri lavori.

Sono con distinta stima, ecc.

— In uno degli Stati dell'America del Sud si stava da molto tempo studiando il modo di evitare i noiosi imbarazzi che nascono, allorchè taluno debba constatare la propria identità davanti ad un impiegato qualunque per riscuotere somme, ricevere valori o fare altre operazioni in cui sia necessaria la personale conoscenza delle persone.

Vari metodi s'erano proposti, ma nessuno accettato. Finalmente si giunse a capo di conchiudere qualche cosa di serio, e seriamente la si conchiuse.

Vennero dunque approvate ad unanimità le *fotografie autenticate,* cioè il proprio ritratto *vistato* dall'autorità municipale del luogo ove si risiede. In questo modo è ben facile riconoscere l'individuo che si presenta ad introitare valori, evitandosi molti inconvenienti e molte noie.

DIARIO

I giornali inglesi commentano le comunicazioni fatte nella seduta del 13 maggio alle due Camere del Parlamento britannico dai ministri della regina, e relative alle probabilità di buon esito che possono risultare dall'accomodamento provvisorio intervenuto tra i governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti. È noto che questo accomodamento, proposto dal gabinetto di Londra, consiste nell'inserzione di un articolo addizionale al trattato di Washington, in forza del quale articolo verrebbero in principio e per lo avvenire condannati dai due paesi i reclami pei danni indiretti. Il testo di quell'articolo già si trova nelle mani del generale Grant; ma il presidente degli Stati Uniti, prima di prendersi un impegno definitivo e di apporvi la propria firma, volle consultare il Senato di Washington. Ora, un telegramma da Washington, del 15 maggio, annunzia che il Comitato degli affari esteri si è dichiarato favorevole alla ratificazione dell'articolo addizionale.

A Berlino, nell'occasione in cui si discuteva nel Reichstag (seduta del 14 maggio) l'articolo del bilancio degli esteri, col quale viene conservata la legazione germanica presso la S. Sede (legazione di cui il signor di Loewe avea proposto la soppressione), si provocò naturalmente una discussione sull'incidente Hohenlohe. Come già il telegrafo ci aveva annunziato, il cancelliere imperiale, presa la parola perchè si mantenesse il posto di ambasciatore presso la Santa Sede, disse che, quantunque il rifiuto di ricevere il cardinale Hohenlohe quale ambasciatore della Germania fosse un fatto insolito negli annali della diplomazia, un fatto che male corrispondeva colle disposizioni concilianti del governo imperiale, tuttavia, soggiunse il cancelliere: « non mi scoraggierò dell'accaduto, ma continuerò ad insistere presso S. M. l'imperatore, affinchè venga trovato per Roma un rappresentante dell'impero, il quale goda la fiducia di ambedue le potenze, tanto che basti al disimpegno del suo ufficio. Non posso tuttavia tacere che l'accaduto ha reso malagevole questo compito. »

Quindi il cancelliere prese nuovamente la parola dopo il signor Windthorst; questo secondo discorso del principe Bismarck si chiudeva colle seguenti parole: « Venne spesso discusso sulla forma di un compromesso colla Chiesa; io sono nemico di ogni politica congetturale e di ogni profezia; ma posso affermare che manterremo incolume la sovranità dello Stato con tutti i mezzi che sono a nostra disposizione contro alle pretensioni manifestate da certi sudditi dell'imperatore appartenenti allo stato ecclesiastico, esistere cioè leggi patrie non obbligatorie per loro; e che a questo riguardo facciamo sicuro assegnamento sul perfetto appoggio della grande maggioranza delle due Confessioni. La sovranità non può essere che unica; e tale deve rimanere, e chiunque consideri queste leggi come non esistenti per lui, si mette fuori della legge e si separa dallo Stato. Come ministro, non ho altra cosa a dire al preopinante, ma come cristiano evangelico, ho da soggiungergli: se egli crede che la separazione dallo Stato riuscirebbe mortale per la Chiesa evangelica, gli devo dire con mio rammarico che egli non ha un vero concetto del Vangelo. »

Quindi la discussione fu chiusa; fu mantenuta la legazione germanica presso la Santa Sede, e venne approvato il bilancio degli affari esteri.

Si dice che il dottor Falk, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti in Prussia, si proponga di convocare una conferenza per esaminare e riformare i regolamenti ora in vigore sulle scuole primarie e sulle scuole normali.

Il 15 corrente l'Assemblea francese ha cominciata la discussione del progetto di legge di iniziativa del signor Tolain per abrogare gli articoli 291-294 del Codice penale concernenti il diritto di associazione. Secondo la nuova proposta le associazioni dovrebbero d'ora innanzi potersi costituire liberamente, senza bisogno di preventiva autorizzazione, alla sola condizione di far conoscere, quindici giorni prima, al prefetto ed al procuratore generale, il nome dei fondatori, amministratori, soci e l'oggetto della Società. Il procuratore generale non avrebbe facoltà di opporsi che a quelle Società le quali avessero scopi illeciti, come quello di mutare la forma di governo, d'organizzare scioperi, ecc.

Il 16 l'Assemblea continuò la medesima discussione, interrompendola tuttavia per dar luogo d'urgenza all'esame del progetto di legge concernente la composizione dei Consigli di guerra. A debole maggioranza venne approvato un emendamento diretto a stabilire che anche i membri dell'Assemblea potranno sedere nei Consigli di guerra quante volte, per ragione di qualità loro, vi possano essere chiamati.

Il *Journal des Débats* del 15 riferisce che il giorno prima erasi adunata la Commissione che ebbe l'incarico di esaminare la proposta Pressensé, relativa all'amnistia. Questa proposta, scrive il foglio parigino, redatta e presentata nel dicembre 1871, doveva naturalmente subire una trasformazione, dopo che la Commissione aveva giudicato conveniente che la giustizia seguisse il suo corso. Così uno dei commissari sostenne che non v'era niente da decidere finchè la giustizia non abbia statuito sulla sorte di tutti gli incolpati di partecipazione agli atti della Comune.

La Commissione si è aggiornata fino a che Pressensé abbia presentata una nuova redazione della sua proposta.

Il numero dei detenuti che rimangono da giudicare è ridotto ad 800. I Consigli di guerra avranno terminato intieramente il loro compito ai primi di giugno.

Il *Soir* scrive che i delegati dell'industria lionese ebbero una conferenza col signor Thiers. Essi, al dire del *Soir,* dichiararono che se la imposta sulle materie prime venisse adottata, i fabbricanti dei tessuti di seta si vedrebbero costretti a trasportare i loro opifici in Isvizzera ed a emigrare assieme ai loro operai.

Il Comitato centrale dell'Assemblea federale per la revisione della Costituzione, ha pubblicato la seguente nota:

Il Comitato nominato dai membri dell'Assemblea federale, che hanno votata la revisione della Costituzione, s'è riunito oggi. Ha riconosciuto che il suo mandato sarebbe spirato, qualora il progetto di revisione fosse stato accettato; ma non lo è, in causa dell'esito della votazione.

La revisione è stata soccombente, il Comitato lo riconosce e constata, ma l'idea della revisione *rimane,* appoggiata da 252,000 elettori, vale a dire, dalla metà del corpo elettorale svizzero. Essa non può nè ritirarsi o sparire, nè rimanere esposta ai contrasti che potrebbero scinderla o comprometterla. Ma non spetta al Comitato di deliberare sulle misure ulteriori; il suo dovere si limita a convocare quelli da cui tiene il suo mandato.

L'Assemblea federale senza dubbio si riunirà quanto prima, per constatare il risultato della votazione. Tutti i membri dei due Consigli, che hanno votata la revisione, sono avvertiti fin d'ora, che saranno convocati dal Comitato ad una adunanza che avrà luogo a Berna la vigilia della riunione dell'Assemblea federale.

Il *Messaggiere Ufficiale* di Pietroburgo reca i particolari relativi ai disordini avvenuti a Kharkow nei giorni 17 e 18 aprile, e dei quali ha fatto cenno il telegrafo. Dalle informazioni ufficiali e dall'istruttoria che ora procede, risulta che i disordini di Kharkow nulla hanno di comune colla politica, e che devono essere unicamente attribuiti ad una improvvida disposizione presa dal commissario di polizia Schmelew (che, secondo molte deposizioni di testimonii, si trovava nello stato di ebrietà) per disperdere una folla che tumultuava in seguito all'arresto di parecchi individui avvinazzati.

Del resto, vi fu molta esagerazione nel racconto di quei tumulti. Secondo un telegramma ufficiale del *Messaggiere* rimasero morte quattro persone, due delle quali morirono in seguito dei riportati ferimenti. La calma fu bentosto perfettamente ristabilita.

La *New York Tribune* pubblica il testo del messaggio inviato dal presidente Grant al Senato americano, oltre al dispaccio del generale Schenk, contenente la proposta dell'articolo addizionale al trattato di Washington, fatta dal governo inglese.

L'articolo ora sottoposto all'approvazione del Senato è di questo tenore:

« Considerando che il governo di S. M. Britannica, nella sua ultima corrispondenza cogli Stati Uniti, sostenne che i reclami relativi ai danni indiretti per le perdite nazionali, quali vengono stabilite nell'incartamento americano, non erano stati stipulati col trattato di Washington; e che perciò non potrebbero venir ammessi in massima; considerando che il presidente degli Stati Uniti, pur sostenendo che questi reclami sono contenuti nel trattato, adotta ciò nondimeno per lo avvenire il principio contenuto nella seconda di queste dichiarazioni, e dichiara che il suddetto principio servirà per lo avvenire di guida alla condotta del governo degli Stati Uniti; considerando che per tal guisa i due paesi sono concordi a questo riguardo; per le ragioni sopra esposte, il presidente degli Stati Uniti, col consenso del Senato, delibera di non presentare in nome degli Stati Uniti, davanti al tribunale degli arbitri, a Ginevra, veruna domanda di rifacimento per danni indiretti. »

Senato del Regno.

Sul principio della tornata di sabato (18) il Presidente del Consiglio annunziò le dimissioni del Ministro della Pubblica Istruzione Correnti, che furono accettate, e l'incarico dato al Ministro delle Finanze Sella di reggere interinalmente quel Dicastero vacante.

Invertito quindi l'ordine del giorno, si adottarono senza discussione e si votarono a grande maggioranza i seguenti due disegni di legge sui quali erasi ammessa l'urgenza:

1. Modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona;

2. Autorizzazione di vendita di beni già ecclesiastici, a trattativa privata.

Si continuò poscia a trattare dello schema di legge sopra la Corte di Cassazione, di cui vennero adottati gli articoli dal 19 al 37 inclusivamente lasciando in sospeso gli articoli 21 e 26 che furono rinviati allo studio della Commissione.

Ragionarono sopra le diverse questioni sollevate i senatori Bonacci, Pasqui, Pahattoni, Poggi, Miraglia, Mirabelli, Conforti, Imbriani, La Russa, Errante, Scialoja, Castelli Edoardo, Astengo, Borgatti, Tecchio relatore ed il Ministro Guardasigilli.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato (18) il Presidente del Consiglio annunziò che S. M. il Re aveva accettato la dimissione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, incaricando il Ministro delle Finanze di reggerne temporaneamente il Dicastero; e aveva inoltre autorizzato il Ministero a ritirare il disegno di legge concernente la soppressione de' direttori spirituali e il miglioramento delle condizioni de' maestri delle scuole secondarie e normali; quindi tanto esso quanto il deputato Correnti avendo dato alla Camera spiegazioni intorno al ritiro della legge e alle dimissioni accennate, ne seguì una discussione a cui presero parte i deputati Pissavini, Lazzaro, Corbetta Abignente, Bonghi, Macchi, Ara, Manfrin, Bre-

scia-Morra, il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze; e che fu chiusa con un ordine del giorno proposto dai deputati Ara e Pissavini, in cui si dichiarava che la Camera non era soddisfatta delle spiegazioni ricevute. Questo ordine del giorno, sul quale si deliberò a voto palese, venne respinto con 175 voti contrari e 114 favorevoli.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge sopra l'indennità d'alloggio concessa agli impiegati, e gli stipendi de' maestri delle scuole secondarie, normali e tecniche.

Giunte nominate dal Presidente del Comitato nella seduta del 18 maggio 1872.

Progetto n° 19 — Sullo stato degli impiegati civili:

Commissari: Gerra, Manfrin, La Russa, Sammarelli, Verga, Viarana, Trombetta.

Progetto n° 108 — Approvazione di cinque convenzioni relative ai servizi marittimi:

1° Convenzione addizionale con la Società R. Rubattino per il prolungamento fino alle Indie della navigazione fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto;

2° Convenzione per la rescissione dei contratti postali con la Compagnia di navigazione Adriatico-Orientale e per la sostituzione da Brindisi ad Ancona e Venezia del servizio della Compagnia di navigazione a vapore Peninsulare ed Orientale a quello dell'Adriatico-Orientale;

3° Convenzione con la Società di navigazione a vapore *La Trinacria* per un servizio settimanale da Messina e da Venezia per Costantinopoli;

4° Convenzione addizionale con la Società Florio per modificazioni al servizio postale fra il continente e l'isola di Sicilia;

5° Convenzione con la Società Rubattino per aumento di comunicazioni fra il continente e la Sardegna.

Commissari: Arrivabene, Asproni, Dentice, Farina Luigi, Majorana-Calatabiano, Maldini, Maurogonato, Murgia, Di Rudinì, Tamajo, Viacava.

S. A. R. la Principessa Margherita recavasi jersera a Parma per assistere alla rappresentazione dell'opera *Aida*.

Al suo ingresso in teatro la R. Principessa fu dall'affollata cittadinanza salutata con ripetute salve d'applausi, che si rinnovarono quando, finito lo spettacolo, S. A. R. lasciava il teatro, e ripartiva poco dopo alla volta di Milano: grande folla di popolo accompagnò la Principessa fino alla stazione colle più cordiali acclamazioni.

Il Prefetto della provincia di Roma

Visto l'art. 165 della legge comunale e provinciale 25 marzo 1865;

Intesa la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria nel giorno 25 corrente alle ore 11 antimeridiane per trattare dei seguenti oggetti:

1° Sistemazione del personale degli uffici provinciali;

2° Reclami sulla classificazione delle strade provinciali;

3° Sussidio ai danneggiati dal Vesuvio;

4° Partecipazione del voto del Consiglio di Stato sulla vertenza relativa alla spesa di ricostruzione del Ponte Salario;

5° Nomina di un delegato per la fondazione di una sezione agronomica d'Istituto tecnico in Viterbo;

6° Nomina di un membro del Consiglio direttivo della stazione sperimentale agraria di Roma, in sostituzione del signor cav. Achille Gori Mazzoleni dimissionario;

7° Istanza del signor Marinpietro Giuseppe, appaltatore della costruzione del tronco della strada provinciale della Quadrella nel circondario di Velletri;

8° Pratiche per istabilire un passaggio di strada ordinaria sul Tevere profittando del ponte metallico da costruirsi dalla Società delle ferrovie Romane presso Attiliano;

9° Rinuncia del consigliere signor avv. Agostino Paolocci;

10° Partecipazione di Atti di spettanza del Consiglio compiuti dalla Deputazione per causa di urgenza:

a) Vendita del casotto Querciabella sulla Via Cassia;

b) Nomina di membri per le Commissioni per la coltivazione dei tabacchi di Viterbo e Velletri.

Qualora il Consiglio non si trovasse in numero nella prima riunione, rimane sin d'ora invitato a riunirsi in seconda convocazione a termini e per gli effetti dell'art. 169 della citata legge alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 corrente, sebbene festivo.

Roma, li 13 maggio 1872.

Il Prefetto: GADDA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16 (ritardato).

Seduta del Congresso. — Sagasta legge il progetto che fissa a 40,000 uomini il contingente militare di quest'anno. Legge pure un altro progetto che accorda al governo un credito suppletorio di 500,000 *pesetas* per fondi segreti.

Balaguer legge il progetto in risposta al discorso del trono.

Romero Giron appoggia la proposta di nominare una Commissione coll'incarico di esaminare i documenti relativi alla girata dei due milioni di reali dalla cassa del ministero delle Colonie a quella del ministero dell'interno.

Bajona, 17 (sera).

Le voci che i carlisti abbiano riportato alcuni successi non sono confermate.

Il maresciallo Serrano col suo esercito trovasi a Galdacano, posizione strategica presso Bilbao. Siccome nessun ostacolo gl'impedisce di entrare in questa città, credesi che resti a Galdacano per proteggere i lavori nei distretti minerari, che occupano 7000 operai.

Furono arrestati alla frontiera tre spagnuoli, uno de' quali aveva un passaporto sotto il nome di Pedro Caro. Le autorità spagnuole, credendo che questi fosse Don Carlos, domandarono che i tre individui siano custoditi severamente a Pau, per constatarne l'identità.

Madrid, 18.

Dispaccio ufficiale. — Le voci che il maresciallo Serrano sia stato sconfitto nella Biscaglia, lasciando parecchi prigionieri, sono completamente false. Il maresciallo continua le sue operazioni vittoriosamente.

Bordeaux, 18.

Dalle carte sequestrate a Pacheco risulterebbe con certezza che Don Carlos era in Francia sulla frontiera e che i capi carlisti accusano Rada di tradimento.

Berlino, 18.

La *Gazzetta di Spener* dichiara completamente priva di fondamento la notizia che il principe di Bismarck, prima della sua partenza, abbia dato all'incaricato d'affari presso la Santa Sede l'istruzione di dichiarare al cardinale Antonelli che l'imperatore non può più in questo momento dare alcun valore alla istituzione, di già convenuta, di una Nunziatura pontificia a Berlino.

Versailles, 18.

Tutte le informazioni dei giornali relative ai negoziati per lo sgombero del territorio sono premature. Il solo fatto esatto si è che Thiers ha domandato alla Prussia se acconsente a sgomberare prima del termine stabilito, dietro alcuni pagamenti ed alcune garanzie. Assicurasi che finora la Prussia non ha notificato le sue intenzioni, ma si presume che in massima accetterà di trattare.

Ottava, 17.

Il Parlamento approvò con una maggioranza di 66 voti le disposizioni del trattato di Washington relative al Canadà.

Liverpool, 17.

Il vapore *Tripoli* partito per New-York colò a fondo presso il foro Truskard. I viaggiatori e l'equipaggio si sono salvati.

New-York, 18.

La maggioranza del Comitato per gli affari esteri del Senato si dichiarò favorevole ad un accomodamento della vertenza dell'*Alabama*.

Si ha dal Giappone in data del 23 aprile che tutti i decreti contro il cristianesimo furono aboliti.

Madrid, 17.

I deputati e i senatori radicali, in una riunione tenuta ieri sera, decisero di aggiornare la decisione circa la loro partecipazione al Congresso.

La *Gazzetta* conferma la vittoria riportata dalla divisione Letona nelle gole di Manaria. Però, secondo la *Gazzetta*, il numero degli insorti ascendeva soltanto a 3,000 e non già a 5,000.

Non si ha dalla Catalogna alcuna notizia importante.

Madrid, 18.

Dispaccio ufficiale. — Si conferma nuovamente che il maresciallo Serrano non solo non è stato battuto, ma che continua le sue operazioni favorevolmente.

Dal 14 in poi non vi è stato alcun combattimento. In questo giorno (14) l'avanguardia del generale Letona aveva sconfitto i carlisti nella Biscaglia, lasciando questi 30 morti e parecchi feriti.

Il maresciallo Serrano si avanza con marcie forzate contro la banda più numerosa. Il 17 questa banda era circondata da tre colonne dell'esercito di Serrano.

Le notizie delle altre provincie sono completamente soddisfacenti.

I resti delle bande che furono già battute, sono attivamente inseguiti dalle truppe e raggiunti; le altre bande sono completamente disperse.

Iglesias, 19.

Oggi fu aperto l'esercizio della ferrovia da Siliqua a Iglesias, di 50 chilometri.

Madrid, 20.

Dispaccio ufficiale. — Secondo le ultime notizie, incominciarono le diserzioni fra le bande carliste della Biscaglia. Si sono presentati ed hanno deposto le armi alcuni gruppi numerosi. I dispacci dicono che ieri, 19, si sono presentati oltre 4,000 uomini.

Il capo Uriberri, che comandava la bande della Biscaglia, è morto.

Anche nelle altre provincie molti insorti deposero le armi.

New-York, 17.

Oro 113 3/4.

Borsa di Parigi — 18 *maggio*.

	17	18
Rendita francese 3 0/0	54 85	54 92
Rendita francese 5 0/0	87 80	87 92
Rendita italiana 5 0/0	68 65	68 80
Consolidato inglese	93 3/16	93 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	443
Obbligazioni Lombardo-Venete	257 50	258 75
Ferrovie Romane	125 —	125 —
Obbligazioni Romane	183 —	184 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 —	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207 50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	485 »
Azioni id. id.	702 50	702 50
Londra, a vista	25 42	25 42
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 18 *maggio*.

	17	18
Mobiliare	328 75	329 75
Lombarde	197 90	198 50
Austriache	362 —	361 —
Banca Nazionale	833 —	833
Napoleoni d'oro	9 01	9 05
Cambio su Londra	113 10	113 15
Rendita austriaca	— —	71 80

Chiusura della Borsa di Firenze — 20 *maggio*

	18	20
Rendita 5 0/0	73 82 1/2	74 51 1/4
Napoleoni d'oro	21 54	21 53
Londra 3 mesi	27 04	27 04
Francia, a vista	107 80	107 75
Prestito Nazionale	82 15	82 25
Azioni Tabacchi (fine corrente)	745 —	745 —
Obbligazioni Tabacchi	520 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	474 50	481 50
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1730 —	1728 1/2

Tendenza all'aumento.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 maggio 1872 (ore 19 40).

I venti di est si mantengono dominanti ed oggi sono forti non solamente in Sardegna ma anche a Portoferrajo, a Civitavecchia, a San Teodoro presso Trapani. La pioggia è caduta nei paesi più occidentali del Piemonte ed il cielo è coperto in quasi tutta l'alta e media Italia. Sereno nelle provincie napolitane ed in Sicilia. Il barometro ha seguitato ad abbassare leggermente soltanto nel nord-ovest e nell'ovest della Penisola. È rimasto stazionario altrove. L'Adriatico e lo Jonio sono calmi. Il Mediterraneo è agitato a Portoferrajo, a Cagliari e a Portotorres. I venti gireranno verso il sud e rinfrescheranno. Sono probabili leggiere piogge e specialmente sulle coste Liguri e nell'Italia centrale.

Firenze, 19 maggio 1872 (ore 16 40).

In tutta l'Italia dominano venti di sud; essi sono assai freschi nel canale d'Otranto, alla Palmaria, a Cagliari e presso Trapani. Nel giorno decorso mare agitato per forte sirocco a Portoferrajo e a San Teodoro, grosso a Bari. Stamane agitato soltanto a Cagliari. Generalmente mosso nel resto del Mediterraneo, calmo nell'Adriatico. Leggiere piogge a Moncalieri, a Genova e in qualche punto dell'Italia centrale. Tempo bello nella maggior parte d'Italia. Il barometro è alzato fino a 3 mm; in alcune delle nostre stazioni sempre probabili venti freschi fra sud-est e ovest. Tempo vario nel nord e nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 *maggio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	760 5	760 6	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 4	24 0	23 2	17 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	70	46	38	53	Massimo = 24 9 C. = 19 9 R.
Umidità assoluta	9 35	10 14	7 71	7 69	Minimo = 12 4 C. = 9 9 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 8	S. 14	S. 1	
Stato del cielo	6. cirri sparsi	6. cirri e cumuli	5. cirri e caliginoso	9. bello, qualche velo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 20 maggio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	[illegible] CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	74 45
Napoli	30	—	— —	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 30
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 50
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	509 50
Milano	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	72 —
Ancona	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 50
Bologna	30	—	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	72 83
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3355 —
Marsiglia	90	106 60	106 10	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1750 —
Londra	90	27 08	26 93	Banca Generale		500 —	568 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	614 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	138 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	202 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	781 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	726 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	290 —
				Pio Ostiense	»	430 —	109 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	525 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	220 —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RISSOTTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 31 marzo 1872, in confronto con quelli del 1871 (*dedotta l'imposta del decimo*):

	Alta Italia 1872	Alta Italia 1871	Romane 1872	Romane 1871	Meridionali 1872	Meridionali 1871	Calabro-Sicule 1872	Calabro-Sicule 1871	Torino-Ciriè 1872	Torino-Ciriè 1871	Sarde 1872	Sarde 1871	Torino-Rivoli 1872	Torino-Rivoli 1871	Totale 1872	Totale 1871
Provento assoluto.	Ch. 2968	Ch. 2805	Ch. 1524	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 631	Ch. 631	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 95	Ch. »	Ch. 12	Ch. »	Ch. 5558	Ch. 6275
Mese di marzo.																
Viaggiatori	2,571,186	2,155,132	1,124,196	807,169	576,449	556,818	152,266	148,529	20,652	19,231	16,407	»	5,707	»	4,666,863	3,686,254
Bagagli e cani	112,285	94,745	78,603	88,935	28,678	19,618	4,970	6,368	152	147	938	»	55	»	226,076	159,811
Merci a grande velocità	517,364	506,691	148,388	95,119	129,418	134,358	16,990	14,261	522	362	712	»	»	»	818,829	751,791
Merci a piccola velocità	2,716,055	2,626,354	513,057	468,414	497,518	411,935	153,066	144,754	1,824	1,054	4,890	»	»	»	3,886,210	3,652,511
Introiti diversi	»	105,942	18,888	17,429	8,804	5,984	401	5,633	362	264	358	»	934	»	29,748	136,052
Totali di marzo	5,018,390	5,488,864	1,882,332	1,427,846	1,240,863	1,128,208	327,633	320,543	23,512	21,058	23,100	»	6,696	»	9,622,726	8,386,519
Mesi antecedenti	10,034,377	9,037,972	3,171,308	2,498,402	2,322,085	2,102,693	621,668	513,382	41,739	41,231	46,800	»	8,749	»	16,246,726	14,193,680
Totali dal 1° gennaio	15,052,767	14,526,836	5,053,840	3,926,248	3,662,948	3,230,901	949,301	833,925	65,251	62,289	69,900	»	15,445	»	25,869,452	22,580,199
Differenze nel 1872.																
Mese di marzo, in più	529,526		454,686		212,655		7,090		2,454		23,100		6,696		1,236,207	
Mese di marzo, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° di gennaio al 31 marzo, in più	1,525,931		1,127,592		432,047		115,376		2,962		69,900		15,445		3,289,253	
Dal 1° di gennaio al 31 marzo, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di marzo	24,209	23,281	14,584	11,126	12,112	10,164	6,209	6,058	13,283	11,830	2,873	»	6,629	»	17,432	15,829
Dal 1° gennaio al 31 marzo	22,228	21,222	13,337	10,538	11,271	10,023	6,128	5,546	12,500	12,048	3,193	»	5,182	»	16,057	14,737
Differenze nel 1872.																
Mese di marzo, in più	928		3,458		1,948		151		1,453		»		»		1,603	
Mese di marzo, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 marzo, in più	1,006		2,799		1,246		482		452		»		»		1,320	
Dal 1° gennaio al 31 marzo, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	

Dal 1° gennaio al 31 marzo 1872 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia { Da Savona a Ventimiglia il 25 gennaio . . . . chil. 108
Alta Italia { Da Ventimiglia al confine francese il 18 marzo . » 7
Sarde . . . — Da S. Gavino ad Oristano il 15 gennaio . . . » 45
Totale chil. 160

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalla Società in seguito a rettificazione delle rispettive contabilità.

Nella lunghezza della rete dell'Alta Italia sono compresi 29 chilometri, ed in quella delle Calabro-Sicule sono pure compresi 8 chilometri, i quali essendo comuni a due linee non entrano nei computi che si stabiliscono per determinare i prodotti chilometrici.

Si osserva poi che questi prodotti, ragguagliati ad un anno di esercizio, sono conteggiati in base ai giorni di effettivo esercizio delle ferrovie.

S. P. Q. R.

AVVISO SULL'ESATTORE COMUNALE

Dovendosi a forma della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e relativo regolamento pubblicato con decreto 1° ottobre 1871, n. 462, nominare l'esattore comunale incaricato della riscossione delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte e tasse comunali e provinciali per il quinquennio 1873-1877, il Consiglio comunale con sue deliberazioni del 17 e 20 aprile 1872, debitamente approvate dalla Deputazione provinciale come da dispaccio della R. prefettura 7 maggio corrente, numero 11758, ha deliberato di procedere a tal nomina col sistema delle terne, sulla base di un aggio ragguagliato all'uno per cento delle somme a riscuotersi, con cauzione equivalente al sesto delle somme stesse, e con tutte le altre condizioni espresse nella detta legge e regolamento, nonchè nei capitoli normali pubblicati con decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), negli speciali appositamente compilati dal Municipio di Roma, e finalmente nelle succitate consiliari deliberazioni.

S'invitano quindi tutti coloro che intendessero aspirare all'esattoria comunale, a volere nel perentorio termine di giorni 8 dalla data del presente esibire le loro domande ed offerte sulla base delle citate leggi, disposizioni, capitoli normali e speciali, e deliberazioni consiliari, il tutto ostensibile nella segreteria generale del Comune di Roma, unitamente al prospetto delle somme in riscossione, per essere le dette domande prese in considerazione dalla Giunta comunale, onde comporre una terna da essere presentata al Consiglio per la nomina, che dovrà poi essere inviata per l'approvazione al prefetto; avvertendo fin da ora che tale nomina dovrà essere corredata dei seguenti documenti, cioè: 1° Dichiarazione di accettazione del nominato; 2° Certificato del deposito da lui eseguito in garanzia dell'offerta, di una somma corrispondente al 2 per cento della somma annuale da riscuotersi a forma dell'articolo 7 della legge, e 5 del regolamento; 3° Dichiarazione del sindaco che non ostino le incompatibilità sancite dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871.

Dal Campidoglio, li 18 maggio 1872.

Il ff. di Sindaco: F. GRISPIGNI.

2350 G. FALCIONI, *Segretario Generale.*

COMUNE DI PESCIA

La Giunta municipale notifica che dovendo il Consiglio comunale, sopra terna da presentarsi dalla Giunta, procedere alla nomina dell'esattore comunale, salva l'approvazione superiore, pel quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873, a tutto il 31 dicembre 1877, si avvertono coloro che aspirassero all'esattoria di presentarne domanda in carta bollata da una lira alla segreteria comunale non più tardi del 25 maggio corrente.

In tale domanda dovrà essere dichiarato:

1° Di accettare tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, e regolamento 1° ottobre detto anno, non che dal R. decreto 7 ottobre anzidetto sulla riscossione della tassa di macinazione.

2° Di assumere gratuitamente il servizio di cassa dell'amministrazione comunale.

3° Di accettare tutte le altre condizioni indicate nei capitoli normali e speciali.

Alla domanda dovrà pure essere unito, siccome prescrive l'articolo 7 della succitata legge, il certificato comprovante il deposito fatto nella Cassa comunale della somma di lire 844 00, pari al 2 per cento dell'annuale riscossione delle tasse locali, presunta in lire 42,200 00, aggiunta a quella di lire 5,211 14, fissata dalla R. Intendenza di Lucca per le entrate erariali e sovrimposte del comune, il quale deposito, sempre a senso del citato articolo 7, dovrà essere fatto in valuta legale od in rendita del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa.

Si avverte che tale deposito, appena formata la terna, dalla Giunta sarà restituito a tutti coloro che non vi saranno compresi, come pure tosto avvenuta la nomina dell'esattore per parte del Consiglio, verrà restituito ai due concorrenti non prescelti.

La misura dell'aggio da corrispondersi all'esattore comunale non potrà essere maggiore del 2 per cento sulle riscossioni. Si avverte ancora che l'aggio è dovuto unicamente all'esattore per quanto riguarda le imposte erariali e le sovrimposte comunali, non che sulla riscossione delle altre tasse locali, esclusa qualunque altra somma, che per qualsivoglia titolo debba essere versata nella Cassa dell'Amministrazione comunale.

Si avverte pure che la cauzione da prestarsi dall'esattore ai termini dell'articolo 16 della legge 20 aprile 1871 è di lire 55,646 30 ivi compresa quella stabilita dalla comunità in L. 15,000.

Tutte le spese del contratto saranno a carico di chi verrà nominato esattore comunale.

I capitoli normali e speciali, non che le relative deliberazioni, sono ostensibili nella segreteria municipale in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Dal Municipio di Pescia, li 10 maggio 1872.

Per la Giunta

Il Sindaco: Dott. LORENZO BENEDETTI.

Il ff. di Segretario: Avv. GIOVANNI BARBIERI. 2346

Reale Compagnia Italiana
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

Milano, via Durini, N. 34

Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 1871.

ATTIVO.

1.	Obbligazioni di azionisti a N. 1250 azioni emesse			L. 5,625,000 —
2.	L. 31,250 rendita italiana 5 % in titoli intestati alla Compagnia per garanzia delle azioni			» 625,000 —
3.	Azioni non emesse, non create			» 3,750,000 —
4.	L. 11,025 rend. ital. 5 % di cui intestate per L. 3,750		L. 143,325 —	» 1,397,274 94
	N. 747 cartelle Credito Fondiario di Milano intestate		» 335,950 —	
	N. 262 » di Napoli, di cui N. 131 intestate		» 100,094 50	
	N. 174 buoni Ferrovie Lomb.-Venete	L. 90,810 —	» 503,893 35	
	N. 252 id. id. Meridionali	» 119,299 70		
	N. 601 Obbligaz. Ferrov. Lom.-Venete	» 154,405 80		
	N. 537 id. id. Livornesi	» 139,377 85		
	L. 240,000 Prestito Nazionale 1866		» 192,000 —	
	N. 11 buoni del Tesoro		» 110,000 —	
	Cassa di Risparmio	L. 9,370 74	» 12,012 09	
	Portafoglio	» 2,641 35		
5.	Casa in Milano, via Durini, N. 34			» 219,160 90
6.	Cassa			» 52,028 02
7.	L. 132,850 rendita ital. 5 % intestata alle Associazioni dotalizie			» 1,547,618 90
8.	Interessi scaduti in riscossione			» 47,258 50
9.	Agenti e banchieri per premi in riscossioni			» 62,129 25
10.	Debitori diversi			» 108,621 64
11.	Mobili e stampe			» 26,226 68
12.	Conto impianto			» 43,233 83
13.	Provvigioni			» 72,179 19
14.	Ispettori			» 28,504 80
				L. 13,599,236 65

PASSIVO.

1.	Capitale sociale azioni	L. 10,000,000 —
2.	Guarentigia dei versamenti	» 625,000 —
3.	Interessi alle azioni e sul deposito, 2° semestre 1871	» 29,187 50
4.	Creditori diversi	» 48,391 92
5.	Conti Assicurazioni a premio fisso	» 1,169,120 48
6.	Conti associazioni per dotazioni	» 1,557,635 99
7.	Sinistri avvisati, da regolarsi nel 1872	» 55,862 —
8.	Riscossioni in corso	» 62,129 25
9.	Riserva per perdita	» 16,189 22
10.	Utili azionisti	» 35,720 29
		L. 13,599,236 65

2248

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 16 corrente, il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto, ha deliberato che gli azionisti della Società sieno convocati in *generale adunanza* pel dì 26 *giugno*, a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1871;

— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1871;

— Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni piccoli appezzamenti di terreni posti in varie località della rete sociale;

— Nomina di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor barone Giacomo Giorgio Levi;

— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1872, cioè i signori:

Sonnino barone Isacco
De Villiers visconte Ferdinando
Lemercier conte Anatolio
Lebeuf de Montgermont Adriano
De la Bouillerie visconte Giuseppe
Levi barone Giacomo Giorgio.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1872.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, li 17 maggio 1872.

Il Direttore Generale

2342 G. DE MARTINO.

Intendenza Militare della Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 29 maggio volgente, alle ore una pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, avanti all'intendente militare di questa divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

L'appalto sarà diviso in 30 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Padova	Nostrale	3000	30	100	»	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1871, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, ed avente un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in lire 35 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

I capitoli d'appalto, tanto generali che parziali, sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiore o che risulti pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, e nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatarii, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 14 maggio 1872.

Per detta Intendenza Militare

2320 *Il Sottocommissario di Guerra:* PEYRON.

LA NAZIONE.

Compagnia italiana d'assicurazioni a premi fissi contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparati a vapore

Autorizzata con Reale decreto del 7 febbraio 1869. — In ROMA, VIA DELLA CROCE, N. 76.

Bilancio-Esercizio 1871.

ATTIVO.

Debito azionisti	L. 1,600,000 »
Premi in ritardo al 31 dicembre 1871	» 24,833 33
Deposito al Debito Pubblico	» 100,040 40
Maggior valore sullo stesso	» 19,301 20
Cassa, effetti pubblici, valori, cambiali, crediti presso banchieri e Compagnie di riassicurazioni, e presso varii	» 298,526 68
Mobilio, materiale e placche	» 21,988 85
Debito rappresentanti	» 21,888 03
Quota di pigione attribuita all'esercizio 1872	» 1,607 83
Premi a ricevere — Anni seguenti	» 3,782,412 85
	L. 5,870,099 17

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 2,000,000 »
Fondo di riserva	» 6,000 »
Creditori diversi	» 9,410 82
Premi a ricevere — Anni seguenti	» 3,782,412 85
Maggior valore deposito Debito Pubblico	» 19,301 20
Saldo	» 52,974 30
	L. 5,870,099 17

2329 L'AMMINISTRAZIONE.

N° 126.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE.

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 13 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 7 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catanzaro avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Calabrie, n. 36, scorrente in provincia di Catanzaro, compreso fra Angitola e Mesima, della lunghezza di metri 42,233, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 20,917.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 gennaio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

La manutenzione comincierà dal giorno medio della consegna e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881, ritenendosi in tale senso modificato il disposto dell'articolo 5 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 10,450 in numerario o biglietti come sopra, oppure di lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catanzaro.

Roma, 15 maggio 1872.

Per detto Ministero

2297 A. VERARDI, *Caposezione.*

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA STRADELLA A PIACENZA

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 18 del venturo mese di giugno, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, n. 18, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1871.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 14 giugno p. v. avranno depositato i loro titoli alla cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'assemblea medesima. (Art. 27 dello statuto della Società.)

Torino, 14 maggio 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione

2326 C. MASI.

DECRETO. 2361

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio, visto il ricorso esibito li 26 marzo 1872 dall'avvocato Angelo Galassi nell'interesse della signora marchesa Prati Ida maritata con Amadio Arturo; con suo decreto delli otto aprile 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome della signora marchesa Ida Prati di Rovagnasco del vivente Roberto, consorte del signor Arturo Amadio, dei tre certificati di rendita qui appresso indicati:

1° Certificato di numero 46512 rilasciato dalla Direzione di Torino il 28 settembre 1862 per la rendita annua di lire quattrocento (cinque per cento) iscritta in nome di Prati di Rovagnasco marchesa Adele nata Cappa;

2° Certificato di numero 13098, rilasciato dalla Direzione di Firenze il 20 marzo 1870 per la rendita annua di lire cento sessanta (cinque per cento) iscritta in nome di Prati marchesa Adele vedova, nata Cappa fu Giuseppe.

3° Certificato di numero 14696, rilasciato dalla Direzione di Firenze li 25 luglio 1870 per la rendita annua di lire cinquecento cinquanta (cinque per cento) iscritta in nome di Prati marchesa Adele vedova, nata Cappa fu Giuseppe.

AVV. ANGELO GALASSI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia per effetti dell'articolo 161 Codice di commercio qualmente sotto il giorno undici corrente maggio è stato trascritto a forma di legge nel registro della cancelleria di questo tribunale di commercio, l'atto di Società in nome collettivo, con sede in Roma, presso il signor Giuseppe Grytter, in via de' Serpenti, numero 71, del 1° maggio detto, registrato a Roma il 4 dell'istesso mese al numero 7474 atti privati, fatto tra i signori detto Grytter Giuseppe e Gaspare, ed il signor Posta Benedetto, domiciliati gli uni via dei Serpenti, numero 71 e l'altro via de' Matriciani, numero 5; nonchè qualmente detta Società è duratura per un anno dal 1° maggio 1872 al 30 aprile 1873, ha per oggetto la compra e vendita di generi coloniali, carbone ed altro; e ciascun socio è autorizzato ad amministrare; la firma in nome della suddetta è riservata ad ambedue i fratelli Grytter socii capitalisti.

2317 PIO GRASSI, proc.

DIFFIDA.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che volendosi esporre in vendita per parte dei signori Antonio e Ruggero Becchetti alcuni fondi in Monte Porzio di proprietà del signor Giovanni Ponturi, detta vendita sarebbe nulla e priva di effetti perchè i detti fondi sono di proprietà del signor Luigi Fiori al quale con pubblico istromento dal Ponturi furono venduti. Si riserva il Fiori in seguito ogni diritto contro i signori Becchetti, come di ragione.

2354 LUIGI FIORI.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Alatri fa noto che il signor Stanislao conte Stampa nel giorno di mercoledì otto maggio corrente emetteva dichiarazione di accettazione dell'eredità col beneficio dell'inventario alla quale fu chiamato come erede proprietario dal fu Carl'Antonio Vinciguerra conte Antonini con testamento in data 23 novembre 1863, registrato in Alatri il 2 dicembre 1863, come il tutto risulta dal relativo verbale redatto dall'infrascritto cancelliere.

Alatri, 10 maggio 1872.

Il cancelliere

2251 GIUSEPPE MANGANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Affitto dei Canali Demaniali nella Provincia di Lucca

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno di mercoledì 5 giugno, negli uffici del Ministero delle finanze, in Firenze, via Cavour, n. 63, si aprirà dinanzi all'illustrissimo signor direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del suddetto affitto, cioè dei **Canali demaniali scorrenti nella provincia di Lucca.**

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° L'affitto avrà la durata di anni quindici a partire dal 1° gennaio 1873.

2° L'incanto sarà aperto in base al prezzo di L. 30,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi di aver depositata presso la tesoreria provinciale in Firenze la somma di lire seimila (6,000) in numerario od in biglietti di Banca, ovvero in rendita pubblica dello Stato valutata al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito dopo lo incanto a coloro che non rimanessero aggiudicatari dello affitto.

3° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di L. 100.

4° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro dieci giorni dall'avvenuta aggiudicazione, prestare una cauzione definitiva mediante il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti di una somma corrispondente ad una annata di fitto in numerario o in biglietti di banca, od in rendita del Debito Pubblico valutata al corso effettivo di Borsa.

5° Il pagamento del canone si farà dall'affittuario in due eguali rate, l'una al 30 giugno, l'altra entro il 31 dicembre di ciascun anno.

6° Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni quindici a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore 2 pom. del dì 20 dello stesso mese di giugno.

7° Le spese tutte d'incanto e di contratto, non escluse quelle di consegna e riconsegna dei locali, di stampa del capitolato e degli avvisi, di pubblicazione ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia di Lucca, sono interamente a carico dell'aggiudicatario.

8° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici di tutte le prefetture e presso le Intendenze di Firenze, Lucca, Siena, Torino, Milano, Venezia, Napoli, Bologna, Roma e Palermo.

Firenze, addì 1° maggio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione

2304 P. GERMANI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA TORINO-CUNEO-SALUZZO

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 18 del venturo mese di giugno, alle ore 5 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, n. 18, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1871.

Gli azionisti che desiderino intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla cassa della Società, almeno 10 giorni prima dell'assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 15 maggio 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione

2327 C. MASI.

SOCIETÀ ITALIANA 2318

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

5ª **Estrazione** delle diverse serie di **Obbligazioni** eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1872, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle cartelle munite delle cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Numeri estratti, comuni a tutte le serie.

dal n°	*al n°*	*dal n°*	*al n°*	*dal n°*	*al n°*	*dal n°*	*al n°*	*dal n°*	*al n°*
2346	2350	56686	56690	112051	112055	171516	171520	196471	196475
2766	2770	57381	57385	113866	113870	174171	174175	197516	197520
8661	8665	57466	57470	114096	114100	174431	174435	205656	205660
8786	8790	65056	65060	120131	120135	174471	174475	215306	215310
11771	11775	65716	65720	122101	122105	176631	176635	216296	216300
13341	13345	72786	72790	126206	126210	177071	177075	226851	226855
24216	24220	81316	81320	129731	129735	177756	177760	228966	228970
25836	25840	82351	82355	136686	136690	180236	180240	236976	236980
25676	25680	84106	84110	140986	140990	180651	180655	242111	242115
26411	26415	84266	84270	143566	143570	183086	183090	242171	242175
30056	30060	86521	86525	143631	143635	183186	183190	243131	243135
31881	31885	92131	92135	146861	146865	183451	183455		
32246	32250	92316	92320	146971	146975	183561	183565		
36371	36375	93341	93345	152261	152265	184071	184075		
41416	41420	93971	93975	153396	153400	187481	187485		
44111	44115	96051	96055	157311	157315	187676	187680		
45436	45440	96721	96725	160921	160925	190376	190380		
46061	46065	99176	99180	162146	162150	190536	190540		
47351	47355	101711	101715	162661	162665	193221	193225		
50001	50005	105686	105690	168146	168150	193491	193495		
54681	54685	105771	105775	169806	169810	195586	195590		

Numeri estratti in più per la serie B.

dal n°	*al n°*
250841	250845
252181	252185

Firenze, il 15 maggio 1872.

La Direzione Generale.

Obbligazioni delle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso.

1ª ESTRAZIONE — 30 maggio 1868.

Serie A. — 42361 - 118675 - 151241 al 151245 - 159726 al 159730 - 163311 al 163315.

Serie B. — 27936 al 27940 - 130401 - 130405.

2ª ESTRAZIONE — 11 maggio 1869.

Serie A. — 14656 - 25371 - 25372 - 37571 al 37575 - 47884 - 47885 - 71969 - 105480 109915 - 158506 al 158510 - 159831 al 159835 - 167491 al 167495 - 169101 al 169105 - 180776 al 180780 — 206516 al 206520 - 212411 al 212415 - 217601 al 217605 - 218481 al 218485.

Serie B. — 1936 al 1940 - 8261 all'8265 - 13101 al 13105 - 79581 al 79585 - 100666 al 100670 - 132126 al 132130 - 146532 al 146534 - 154946.

3ª ESTRAZIONE — 6 maggio 1870.

Serie A. — 4756 - 4757 - 8031 all'8035 - 12314 - 12315 - 14528 - 27216 al 27220 - 33131 al 33135 - 40062 - 40063 - 41151 al 41155 - 45720 - 49845 - 55376 al 55380 - 66371 al 66375 - 69601 - 71887 al 71889 - 78862 - 81750 - 82404 82405 - 94066 al 94070 - 101121 al 101124 - 109171 al 109175 - 117132 - 117133 - 148366 al 148370 - 153171 al 153175 - 173476 al 173480 - 175961 al 175965 - 178641 al 178645 - 181541 al 181545 - 194231 al 194235 - 202491 al 202495 - 206421 al 206425 - 217681 al 217685.

Serie B. — 4756 al 4760 - 8031 all' 8035 - 16191 al 16195 - 27216 al 27230 - 41846 al 41850 - 81451 all' 81455 - 114067 - 140080 - 153171 - 173476 al 173480 - 223911 - 241969 - 247186 al 247190.

4ª ESTRAZIONE — 15 maggio 1871.

Serie A. — 361 al 365 - 4400 - 7282 al 7286 - 10451 al 10455 - 17162 - 17165 - 17343 - 18321 al 18325 - 20151 al 20155 - 28352 al 28355 - 33136 al 33140 - 35609 - 45261 - 45262 - 47699 - 47700 - 68331 al 68335 - 74116 al 74119 - 94801 al 94806 - 100021 - 100025 - 101942 al 101944 - 104571 - 104572 - 115261 al 115265 - 123101 al 123105 - 133131 al 133135 - 137306 al 137310 - 138456 al 138459 - 142531 - 142535 - 160886 al 160890 - 162726 al 162730 - 163131 al 163135 - 164286 al 164290 - 165371 al 165375 - 165601 al 165605 - 165821 al 165825 - 168621 al 168625 - 180501 al 180505 - 199536 al 199540 - 200666 al 200670 - 200916 al 200920 - 203886 al 203890 - 204281 al 204285 - 204946 al 204950 - 205246 al 205250 - 205861 al 205865 - 207861 al 207865 - 228916 al 228920 - 232776 al 232780 - 238041 al 238045 ....

Serie B. — 361 al 365 - 4396 al 4400 - 7281 al 7285 - 10451 al 10455 - 13781 al 13785 - 17161 al 17165 - 28351 al 28355 - 35606 al 35610 - 37991 al 37995 - 47696 al 47700 - 56851 al 56855 - 59976 al 59980 - 68331 al 68335 - 90516 al 90520 - 91306 al 91310 - 94426 al 94430 - 99756 al 99760 - 100021 al 100025 - 101941 - 101943 - 101944 - 103491 al 103495 - 104571 al 104575 123101 - 134701 - 134705 - 137306 - 137307 - 147876 al 147880 - 162726 al 162730 - 164636 al 164640 - 165371 - 165604 - 165605 - 165824 - 171916 al 171920 - 175006 al 175010 - 176801 al 176805 - 180502 - 200668 al 200670 - 200916 - 200918 - 211601 al 211605 - 219162 al 219165 - 228916 al 228920 - 232776 al 232778.

Sere C — 56851 al 56855.

DELIBERAZIONE. 2277

(1ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 aprile ultimo disponeva che il certificato di rendita di lire centotrentacinque in testa di Antonietta de Curtis fu Ferdinando, num. 84033, fosse trasferito per lire 20 in testa a' minori Giustavo, Maria, Guglielmo e Giulia Jacobucci, sotto l'amministrazione del tutore Errico Jacobucci; lire cento in rendita al portatore per consegnarsi ai signori Alessandro, Ernesto, Virginia, Errichetta e Costanza Ciaramelli; vendersi le rimanenti lire quindici dall'agente Merolla pagandosene libero l'importo di lire dodici e centesimi cinquanta a questi ultimi e per le altre lire due e centesimi cinquanta al tutore Jacobucci.

Ed in fede Napoli 11 maggio 1872.

L'avv. FRANCESCO BRIGIDA, proc.

AVVISO. 2292

Per gli effetti dell'articolo 163 Codice di commercio, si deduce a pubblica notizia che la quota sociale di spettanza del signor Luigi Paolucci sull'esercizio dell'Albergo *Anglo-Americano* in via Frattina è stata con regolare contratto acquistata dal signor Gaetano Bruno; ed in virtù del contratto medesimo, debitamente trascritto nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma ed affisso a senso dell'articolo 158 detto Codice, alla ragione sociale *L. Paolucci e G. De Verris* è stata sostituita la nuova ditta *G. Bruno e G. De Verris*, restando nel resto confermati i patti e le convenzioni del precedente contratto sociale del 20 gennaio 1870, registrato al vol. 852, f.° 31, r.° cas.ª 80.

ENRICO TOSI, proc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.